

L'ex assessore: "Avvisai due dirigenti delle irregolarità negli impianti di trattamento"

"Rifiuti, avevo segnalato tutto" Muraro porta le email in Procura

IL CASO



La versione

**L'ex consulente
Ama interrogata
per cinque ore
si difende:
"Ho sempre fatto
il mio dovere"**

» **VALERIA PACELLI**

Ci sono decine di mail che l'ex assessore all'Ambiente del Comune di Roma Paola Muraro ha consegnato ieri ai magistrati romani: tutte quelle con le quali avrebbe segnalato le irregolarità ai dirigenti che si occupano del trattamento dei rifiuti nei Tmb (Trattamento meccanico-biologico) di via Salaria e Rocca Cencia.

COSÌ SI È DIFESA ieri durante il suo interrogatorio, durato 5 ore, l'ex assessore Muraro, indagata per reati ambientali dalla Procura di Roma. Avrebbe peraltro potuto decidere di non rispondere alle domande del pm Alberto Galanti e pagare una multa di circa 6.500 euro: il reato che le viene contestato è infatti contravvenzionale. Invece l'ex consulente di Ama (per 12 anni) ha voluto spiegare tutto e difendersi dall'inchiesta che l'ha portata alle dimissioni.

L'indagine riguarda le verifiche sulla qualità in entrata dei rifiuti dei due Tmb. Per Ama, l'ex assessore in passato ha avuto il ruolo di referente Ippc, un protocollo internazionale sulla

qualità dei rifiuti. In sostanza, aveva il compito di controllare che il tipo di qualità della "monnezza" in entrata fosse conforme all'Aia (Autorizzazione Integrata Ambientale).

Ieri Muraro è stata sentita dai magistrati e ha spiegato di aver fatto esclusivamente il proprio dovere nell'interesse pubblico e dell'azienda e di aver più volte sollecitato l'Ama per migliorare il funzionamento degli impianti. "Ho sempre segnalato le anomalie riscontrate ai dirigenti e ai responsabili degli impianti". E fa i nomi di due dirigenti indagati anche loro nella stessa inchiesta sempre per reati ambientali: Pietro Zotti e Marco Casonato. Entrambi non sono più in Ama.

Ai pm, Muraro dice che "gli adempimenti contestati non erano di mia competenza". Ha respinto le accuse, escludendo di non essere mai stata un dirigente di fatto in Ama. "Se ci sono reati - avrebbe aggiunto l'ex assessore - sono attribuibili ai dirigenti aziendali, non a me". Ora i magistrati passeranno al setaccio le decine di mail consegnate e verificheranno anche il funzionamento dei Tmb in un periodo precedente a quello contestato: vogliono capire se prima di Zotti e Casonato gli impianti funzionavano diversamente. In questo caso dovranno dar ragione alla Muraro (ma andrà tenuta da conto anche la versione dei due dirigenti).

Non sono state fatte invece domande a Muraro su un'altra inchiesta in cui è indagata per abuso d'ufficio, che va verso l'archiviazione, né sul suo lavoro nella Giunta Raggi, che non è oggetto di indagine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





La scheda

▪ L'INCHIESTA

che coinvolge
Paola Muraro
riguarda gli
impianti di
trattamento
dei rifiuti Tmb
di Manlio
Cerroni. L'ex
assessore è
sotto indagine
per reati
ambientali:
all'epoca era
consulente
dell'Ama

.....